Anno III. TORINO Domenica 28 FEBBRAIO 1869 Num. 59.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi di Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Svizzera e Roma	» 36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 28 FEBBRAIO 1869.

ITALIA

Rivista.

In Italia si chiacchiera moltissimo di libertà, quasi tutti professano di amarla e di volerla vedere largamente applicata. In realtà accade poi bene spesso il contrario. Noi abbiamo cioè la libertà per base delle nostre istituzioni, ma non è ancora entrata negli animi e nelle leggi. E di ciò parecchie sono le cagioni.

Le memorie della libertà italiana sono troppo antiche e non hanno influenza negli animi. La lettura delle storie del Sismondi e dei romanzi di alcuni scrittori patrioti poterono far conoscere alcuni fatti gloriosi delle antiche repubbliche italiane e contribuire ad invaghirci del risorgimento della patria, ma non potevano influire sulla nostra legislazione.

Invece si sentì moltissimo l'influenza della vicina Francia, per l'analogia della schiatta e della lingua, e per la dominazione di essa nella nostra contrada. Anche oggi noi ritraiamo assai più da essa che dalle nazioni anglo-germaniche, fra cui della libertà si ha un concetto molto più giusto. La stessa rivoluzione del 1789, che segnò tanti importanti passi nella civiltà, non fece che affermare l'onnipotenza dello Stato a scapito delle libertà comunali e provinciali, e la stessa Parigi che si levò tante volte a nome della libertà per cui si sparse tanto sangue, se detta la legge alla Francia, non ha ancora ai nostri giorni un'amministrazione propria.

Noi togliemmo di peso dai Francesi i codici e gli ordinamenti amministrativi. S'imitava la Francia dai governi assoluti e s'imita tuttavia dal governo costituzionale.

Coloro stessi che si fanno propugnatori della libertà, come giungono al potere non hanno altra cura che di conservarselo intero, come i Papi i quali vogliono trasmettere intatto il potere ai loro successori. Così fin dal 1848 venuto agli affari un Ministero che dicevasi più liberale de' suoi antecessori, si guardò bene di lasciar ai Comuni la nomina dei sindaci, come proponevano i loro avversarii, qualificati da essi per meno liberali. Tutto ciò sempre a nome della libertà, e intanto dopo vent'anni le cose continuano come prima.

L'intolleranza, altro motivo per cui sempre si teme l'idolatrata libertà. Prima eravamo soggetti all'intolleranza dei neri, ora s'inclina ad un'altra niente più gradevole. Il conte di Cavour che era liberale, non in parole, ma in fatti, voleva libera Chiesa in libero Stato. I suoi successori conservano religiosamente le anticaglie degli *exequatur*, scrutano le pastorali, non lasciano che senza loro permesso i vescovi vadano ove loro talenta, si oppongono alla libertà d'insegnamento. E l'insegnamento dello Stato non ha tuttavia sinora prodotto dei frutti così abbondanti che dobbiamo andarne molto superbi. Se si confidasse un po' più nel libero svolgimento del pensiero, non saremmo certamente ridotti alla meschinità presente.

A **Firenze**, osserva la *Gazzetta del popolo*, sono le scuole di S. Giovannino frequentate da oltre due mila ragazzi e confessa che le rincresce tale fatto. Ma che volete? i padri dicono che mandano i loro figli a quelle scuole, perchè le sole ove s'impara qualche cosa. Un fatto consimile accade a Milano, benchè i licei non vi siano così deserti come quello di Spoleto, non frequentato che da tre allievi. Il Governo, che ha presentemente tanti mezzi a sua disposizione, perchè non fa dare un'istruzione migliore? e, non sapendola far dare, perchè si vorrebbe fare opposizione alla libertà d'insegnamento? Dicono che i partigiani di questa vorrebbero il monopolio per loro. Quando saremo a questo punto li combatteremo, intanto non vogliamo, a nome della libertà, essere tiranni coi padri di famiglia.

Persino le facoltà che hanno o almeno dovrebbero avere i capitalisti è combattuta dai diarii che alzano più alta la voce a nome della libertà. Non solo si esige che tale fusione, come pure sarebbe naturalissimo, non facciasi per mero consenso dei contraenti, ma si combatte persino che facciasi col mezzo di una legge. Anche ciò, s'intende, a nome della libertà delle banche.

A questo riguardo il *Diritto*, ci fa osservare che noi andiamo d'accordo coll'*Opinione*, la *Gazz. d'Italia*, la *Perseveranza* e la toscanissima *Nazione*. E se in questa congiuntura noi consentiamo con fogli coi quali avemmo sovente a combattere e dissentiamo da altri coi quali più spesso andiamo d'accordo, non è un motivo per cui abbiamo a disdire i nostri principii. E mentre noi crediamo che sia desiderabile che a chiunque si permetta l'istituire una banca di credito o di circolazione, ed alle banche che esistono la facoltà di aumentare, quanto desiderano, i loro capitali, che il Governo non promuova e non impedisca nulla per voglia di promuovere e d'impedire, crediamo pure che se la maggioranza degli azionisti della Banca toscana vogliono associarsi alla nazionale, sì, il possano fare senza impedimento veruno.

Fra gli altri vantaggi che presenta il nostro liberalissimo e ben congegnato sistema di imposte v'è quello delle innumerabili liti a cui dà luogo. Eccitò ora specialmente l'attenzione quella che venne decisa dalla Corte d'appello di Firenze, la quale sentenziò che le pensioni inferiori a L. 650 non vanno soggette alla tassa della ricchezza mobile, confermando in tal guisa la sentenza già data dal Tribunale civile, a cui s'era opposto il Governo. Non sappiamo se questo intenda ricorrere alla Corte di cassazione, ma poca speranza può avere che la sentenza venga cassata.

Il ministro delle finanze non è proprio fortunato. Se la sentenza, come pare probabile, passerà in giudicato, non solo dovrà rassegnarsi a diminuire nel bilancio la presunta rendita di quell'imposta, come sarà costretto a fare per molte altre, ma gli toccherà anche di restituire una somma cospicua a coloro cui fu ritenuta una parte della pensione. E il numero di quei pensionati non è già scarso, saranno da cento mila; onde si calcola che la somma la quale si dovrà sborsare sarà di cinque a sei milioni. Ciò non impedirà che si propugnino a tutto potere le spese di rappresentanza dei generali di armata, degli ambasciatori e tutte le altre spese di lusso che vanno a carico dei contribuenti.

Faenza, 25. — Abbiamo un altro delitto di sangue da registrare: stamane circa alle 9 vicino alla stazione della ferrovia assassinarono proditoriamente un certo Zattini; parecchi colpi d'arma da fuoco intronarono l'aria e due proiettili l'uno a destra e l'altro a sinistra colpirono la vittima.

Corsero sul luogo il signor sotto-prefetto, il pretore, delegati di P. S., tenente dei carabinieri, tutti furono al loro posto. Oggi vi è movimento nella questura per scoprire i rei, che tutti, almeno gli amici politici dello Zattini, conoscono, ma al solito nessuno sa nulla.

Si dice che lo Zattini fosse armato, e che andasse in un certo luogo determinato per un duello con un Tizio col quale ieri sera ebbe delle parole, e che alcuni amici del suo competitore stamane l'abbiano attirato in una imboscata *(Corriere Italiano)*.

Napoli. — Troviamo in alcuni giornali la seguente narrazione di un duello *politico* accaduto pochi giorni sono a Napoli:

Si trovavano, nell'ora del passaggio delle carrozze alla riviera di Chiaia, diversi nobili fermati vicino ad una delle porte della Villa nazionale, fra'quali il conte Statella. Occupati dai loro discorsi, non si avvidero, o forse anche finsero di non avvertire in quel frastuono e rimescolarsi di cavalieri che passavano, la carrozza di corte, e non salutarono.

Ritiratosi a casa il conte Statella la sera tardi trovò al suo indirizzo un biglietto di sfida del signor Basile, ufficiale delle guide. Il conte non sapeva darsi una ragione di quella sfida senza un precedente: epperò, giovane e signore, adontato da quella sfida di uno sconosciuto, mandò il suo secondo con incarico di invitare il Basile di recarsi all'istante sul terreno dell'onore. Nel giardino dietro Santa Maria in Porto ebbe luogo lo scontro alla sciabola, arma scelta dallo stesso Basile, il quale riportò due ferite alla testa, una delle quali profonda un dito: e fu raccolto svenuto da'secondi e ricondotto a casa nella carrozza di Statella. Il conte ha visitato più volte il Basile: avendo questi dichiarato nel processo verbale che lo Statella si era comportato in tutto da vero cavaliere. »

Questo scandalo produsse un effetto orribilmente contrario allo scopo a cui si mirava ed il partito de'nobili, gonfio del successo, ha festeggiato con non poco clamore il conte Statella.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4812) del 17 gennaio, con il quale i comuni di Gattera Maiocca e Trivulza (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Codogno.

2. **Un regio decreto** (n. 4814) del 28 gennaio, che approva la costituzione del Comizio agrario del distretto di Rovigo, in provincia di Rovigo.

3. **Un regio decreto** (n. 4817) del 24 gennaio, preceduto dalla relazione del ministro dell'interno a S. M. il Re, con il quale, a partire dal 1° aprile 1869, i comuni di Tavazzano e Pezzolo di Tavazzano (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Modignano, il quale è autorizzato ad assumere la denominazione di Villaresco.

4. **Due regii decreti** (4885 e 86) del 21 febbraio, con i quali i collegi elettorali di Amalfi, n. 937, e di Milano 1°, n. 228, sono convocati pel giorno 7 marzo prossimo venturo, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 marzo.

Cronaca Cittadina

∞ **Spoglio di corrispondenze.** — Il signor P. M. ci domanda se abbiamo fatto la statistica dei giornali italiani e del partito cui appartengono, per poter asserire, come abbiamo fatto, che la stampa si schiera proprio quasi tutta contro la presente amministrazione, specialmente per ciò che riguarda le imposte e le economie che mai non vengono effettuate.

Rispondiamo che, quantunque per ragione del nostro ufficio abbiamo a percorrere molti giornali, una statistica nel vero senso della parola, non l'abbiamo fatta. Ma i fogli principali li conosciamo e specialmente quelli delle città più popolose, e non crediamo errare affermando che, tolte le gazzette ufficiali, le quali non possono essere indipendenti, Torino, Genova, Bologna, Venezia, Parma, Modena, Napoli, ecc., ove si pubblicano parecchi giornali politici, non hanno ciascuna (e neppure tutte quelle città) che un giornale il quale sostenga le parti del Governo, mentre abbondano quelli dell'opposizione più o meno aperta. Può darsi che alcuni, certamente non dei più diffusi, ci siano sfuggiti, ma ciò non toglie che la grande maggioranza della stampa appartenga in Italia presentemente all'opposizione. È possibile che abbia torto, ma il fatto è questo.

— Sig. A. a Macello. Il di Lei progetto è molto ingegnoso, ma presenterebbe gravi pericoli. Nel 1719-20 (a memoria in esenzione un piano consimile in Francia; nei primi 6 mesi fece meraviglie, ma poi produsse straordinario ed incredibili rovine.

∞ **Teatro Carignano.** — Venerdì 5 marzo eccoci ad una nuova recita di beneficenza. Sono i laboratorii delle figlie povere, succursali, anzi complemento degli asili infantili, che hanno bisogno della carità cittadina. E per non fallire a fortunato porto sanno i lettori a chi si affidarono questi benedetti laboratorii? Nientemeno che a delle patrone benefiche e carissime, a quelle gentili signore che quando v'indirizzano in una *enveloppe* profumata uno di quei *pagherò* della beneficenza non vi fanno che una speciale grazia.

Il teatro Carignano per detta sera sarà illuminato, arredato *a gratis*, il cav. Ottino fa le spese: gli artisti sono le signore Virginia Teja-Forni, Carignani-Boccabadati, marchesa di S. Andrea, i signori Marchisio, Ca-

---

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

Biblioteca delle meraviglie. — I. *Le meraviglie del mondo invisibile*, di *V. de Fonvielle*, opera illustrata da 117 incisioni. — II. *Le meraviglie della vegetazione*, di *F. Marion*, opera illustrata di 44 incisioni. — Milano, E. Treves e C., editori, 1868 (prezzo di ciascun volume L. 2).

La camicia, conversazioni in famiglia sulle materie e le arti filerecce e tessili, di *Enrico Paglia*, operetta illustrata da 38 incisioni, dedicata alle famiglie ed agli istituti di educazione femminile. Milano, E. Treves e C., editori, 1869 (prezzo L. 1 50).

La parola *meraviglia* non ha senso assoluto; è una parola tutta propria del linguaggio umano, relativa alla debolezza della nostra intelligenza. I confini del meraviglioso si allontanano a seconda che cresce la nostra scienza; l'inesplicato, che è quello che ci desta meraviglia, sparisce, si ritrae, si scioglie innanzi all'azione della ragione che si è afforzata, innanzi alla luce del sapere che si è aumentata e diffusa. L'ignorante si meraviglia e spaventa innanzi ai più semplici fenomeni; il dotto scruta con sereno spirito nei più segreti ripostigli della natura.

All'uomo appena destato alla vita dei sensi in questo mondo fenomenico, tutto dovette essere stupore, meraviglia, terrore: il sorgere quotidiano ad un punto dell'orizzonte, e il quotidiano sparire di un altro di quell'astro fiammante a cui tutta si deve la vita sulla superficie del nostro globo; l'accendersi delle migliaia di faville nella volta bruna del cielo, la notte; il ricorrere delle stagioni; l'agglomerarsi delle nubi sul nostro capo e il cader della piova; il fragore del tuono e il sinistro lampo del fulmine; lasciamo stare le spaventose meteore, le eruzioni de'vulcani, e lo sconquasso del terremoto. L'abitudine di vedere giornalmente certi fenomeni, fece dapprima cessare la meraviglia per essi, ancora che rimanessero inesplicati alla mente tuttavia ottenebrata dell'umanità; ma l'idea ed il vocabolo del meraviglioso, rimasero connessi con tutti quelli che, cadendo meno frequentemente sotto i sensi, non possono colla facilità dell'abitudine persuadere le menti ignare della loro naturalezza. Un ignorante non si stupirà più che il sole si levi il mattino sull'orizzonte e tramonti la sera, perchè ciò vede ogni giorno, ma si stupirà assai della comparsa nel cielo d'una cometa, ed in realtà egli non si spiegherà meglio il primo che il secondo di questi fatti.

L'uomo che più sa, è quello che più ha penetrato delle segrete ragioni — segrete al nostro intendimento che ha da compiere uno sforzo per arrivarle — alle quali s'informano i varii e più complicati fenomeni del mondo ambiente. In questa cognizione, le generazioni dell'umanità, susseguendosi, progrediscono; ciascuna amplia il patrimonio ricevuto da quelle che la precessero, per trasmetterlo alla successiva meglio fornito; e così via via si snebbia l'intelletto umano per potere a poco a poco giungere a contemplare nella sua splendida nudità il vero. E come s'aumenta man mano la ricchezza delle verità acquisite al nostro spirito, così viene del pari ampliandosi la cerchia di coloro che apprendono, vedono, gustano queste verità medesime. La scienza trabocca dai confini che quasi direi ieratici d'una casta di dotti, e si spande nell'universale più e più sempre. Gli studi profondi degli uomini speciali servono a dare verità belle ed accertate agli spiriti di coloro che in altre discipline, nelle arti, nei commerci, nelle industrie occupano la loro attività; succede un lavoro che si può dire di volgarizzamento, per cui la verità della scienza acconcie alla capacità d'una cultura comune, sono fatte apprensibili da una più grande quantità di persone.

Codesto è uno dei meriti e dei caratteri della nostra epoca: e mai prima di questi ultimi anni vi fu al mondo diffusione tale di cognizioni scientifiche, all'arrivo delle intelligenze e delle culture comuni. E primi in questa opera, a mio avviso benefica, convien pur dirlo, sono i Francesi, i quali dall'ingegno essenzialmente analitico e positivo, dalla lingua evidente, perspicua, diffusa in tutto il mondo e fluidissima, hanno l'aiuto maggiore a bene effettuare quel compito nella famiglia europea.

Lamentano alcuni che questo superficiale diffondimento del sapere, che questo soverchio sminuzzamento del pane della scienza, nel quale un tempo bisognava rompersi i denti per poterci morder dentro, che questo universale enciclopedismo che pare voglia invadere tutti i cervelli umani, vadano contro alla serietà ed alla profondità della vera dottrina, perchè l'uomo, avendo forze corporee ed intellettuali limitate-sime, volendo toccar tutto e saper di tutto, non potrà più in definitiva saper a fondo cosa nessuna.

Secondo me, codestoro hanno torto. Di certo non saranno i così detti *uomini di mondo*, che si sono infarinati di scienza in qualche vocabolario enciclopedico od in qualche trattatello alla leggiera, i quali faranno progredire la scienza medesima, vi avranno il merito di qualche nuova scoperta ed accresceranno in alcun modo il comune patrimonio scientifico del genere umano: ciò forse, se vuolsi, non otterranno neppure que' tali volgarizzatori, di cui ho detto poc'anzi, i quali le conquiste fatte dal pertinace studio di pochi sanno divolgare e rendere, come dire, di ragione comune; ma codesto non toglierà mai che quei pochi dallo studio pertinace e dalla mente più acuta non vi sieno e non compiano al debito loro, e spinti dal segreto impulso della coscienza non effettuino quella missione di cui la loro intelligenza li fa degni. La schiera degli scienziati si divide così in due. La prima, più eminente, di pochi, sarà di coloro che scoprono, inventano, penetrano sempre più sotto la misteriosa cortina dell'Iside, s'approfondiscono nei misteri tuttavia esistenti e ne traggon fuori verità nuove; la seconda sarà composta di coloro che prese queste verità di prima mano, capitele, fattisene persuasi e padroni, le divolgano alla generalità, le rendono accessibili alla massa, le comunicano in modo apprensibile alle intelligenze comuni.

E non crediate che a compire quest'ultimo ufficio occorrano poca intelligenza, poco sapere e poco lavoro. Per essere un buon divolgatore sono necessarii i tre elementi pria esaminati; una scintilla di più, e d'un buon divolgatore di scienza, avrete un genio scopritore. Nè accusate di poca utilità l'opera di codestoro. Ogni cognizione scientifica che si sparge, che si fa entrare comechessiasi nella mente d'un uomo, è un germe che si getta. Molti di questi semi cadranno su terreno infruttifero e non germoglieranno; ma alcuno pure attecchirà e darà frutto; e quanto più ne gettate, tanto più probabilità ne nasce che sieno in maggior numero quelli

sella, Unia. Vi sarà una tombola di più di 200 oggetti, tutti graziosi, tutti leggiadri e che sono gentil lavoro di gentilissime dita. Insomma non v'è che a correre all'ufficio del Comitato in via Ospedale, n. 1, piano terreno e con L. 3 togliersi l'ineffabile desiderio di assistere a tal bella serata.

— **Teatro Rossini.** — La *Maria Antonietta* è alla 6ª replica, e tutte le sere è applaudita, è *bissata* fra qualche sera poi è annunziata dal sig. Moro-Lin un'altra novità più attraente, più confacente allo spirito artistico, è la *Devota* di Sardou di cui si parlò tanto e parleremo anche noi.

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 22 al 28 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Saffirio, studente in medicina, res. a Torino, con Orsola Bosio, res. a Torino.

Luigi Torazzi, impiegato alla Prefettura, res. a Torino, con Maria Ernesta Porta, res. a Casale.

Gio. Domenico Barberis, fabbricante acidi, res. a Torino, con Angela Maria Maretto, contadina, residente a Boscoscuro.

Gio. Batt. Aragno, mastro da muro, res. a Torino, con Catterina Demaria, sarta, res. a Torino.

Luigi Ginnotti, possid., res. a Candiolo, con Margherita Actis, res. a Torino.

Ludovico Blan, negoziante, resid. a Torino, con Paola Cuniberti, res. a Torino.

Ettore Baratono, imp. governativo, res. a Torino, con Francesca Pili, res. a Torino.

Giuseppe Angelo Depaoli, cuoco, res. a Torino, con Carolina Belleslo, sarta, res. a Torino.

Francesco Antonio Barbera, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Domenica Scarafiotto vedova Robba, sigaraia, res. a Torino.

Luigi Merlo, macchinista, res. a Torino, con Maria Bertorello, filatoiaia, res. a Torino.

Vincenzo Lamberti, cameriere, res. a Torino, con Maddalena Raineri, fantesca, res. a Torino.

Luigi Lanzi, fabbr. d'instr. musicali, res. a Milano, con Maddalena Gioveni, cucitrice, res. a Milano.

Fortunato Manlino, neg. res. a Torino, con Malvina Vaj, res. a Torino.

Pietro Gius. Festa parrucchiere, resid. a Torino, con Teresa Ferrando, fantesca, res. a Torino.

Giorgio Ferrero, contadino, res. a Torino, con Domenica Giarretti ved. Vallinotti, contadina, res. a Torino.

Pietro Giannola, inserviente municipale, res. a Torino, con Luigia Vindrola, res. a Torino.

Luigi Gio. Batt. Andorno, fabbroferraio, res. a Torino, con Teresa Maria Cassinelli, fantesca, res. a Montechiaro Asti.

Luigi Macchiorletti, negoziante ambulante, residente a Torino, con Vittoria Testù, erbivendola, residente a Torino.

Carlo Giorelli, negoziante, res. a Torino, con Eugenia Barbier, res. a Torino.

Francesco Antonio Fussotto, mastro da muro, res. a Torino, con Virginia Crida, res. a Torino.

Luigi Henry, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Teresa Genovese, sarta, res. a Torino.

Pietro Gandino, imballatore, res. a Torino, con Orsola Genina, cameriera, res. a Torino.

— **Aggressione.** — Ieri, verso le 8 pomeridiane, in via del Gallo, porta n. 11, al 3° piano, ove abita la signora X sarta, stavano due individui sul pianerottolo vicino all'uscio d'entrata: usciva in quel punto dall'abitazione della sarta la signora R..... Gli individui allora si fanno avanti e s'introducono con garbati modi nell'abitazione della sarta, ed appena assicurati che non eranvi altre persone se non ella e sua figlia, intimarono loro silenzio sotto pena di morte, e fattisi aprire tutti i cassetti che si trovavano in detta abitazione, s'impossessarono dei denari e gioielli, e quindi, con le solite minaccie di tacere, se la diedero a gambe uscendo dall'altro lato da ove v'erano entrati.

— **Guardia Nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 1 1/2, suonerà:

Fantasia prima sopra i motivi dell'opera *L'Africana* del M. Demarchi.

Partenza alle 2 da Piazza Castello.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

27 febbraio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	741,0	3,5	5,6	95	SO debole	sereno
9 a.	741,7	5,[illegible]	6,1	89	SO debole	sereno
12	741,5	9,0	7,1	83	E debole	sereno
3 p.	739,7	11,[illegible]	5,7	74	E debole	nuv. ser.
6 p.	738,9	11,1	7,8	80	E debole	s. p. n.
9 p.	738,9	8,9	7,5	88	E debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 2,8 massima 12,3

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 28 2,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)

1° marzo 1869.

Nascere del Sole, ore 6 59 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 5 3.

Nascere della Luna, ore 10 2 sera. — passaggio al meridiano, 2 35 matt. — tramonto, ore 8 18 matt.

Giorno della luna 18°

	Ora del nascere	*Ora del passaggio*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5 58 m.	11 14 m.	4 50 s.
Venere	6 23 m.	11 27 m.	4 19 s.
Marte	3 47 s.	11 17 s.	6 42 m.
Giove	8 18 m.	2 28 s.	9 8 s.
Saturno	2 19 m.	6 45 m.	11 17 m.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 febbraio 1869.

Lendy Angelina nata Spech, d'anni 57, di Mondovì — Marchiaro Giuseppa nata Carrutti, id. 50, di Torino — Cagna Adriana, id. 75, di Magliano d'Alba — Demaria Giuseppe, id. 36, di Rivalta — Vigna Catterina, id. 28, di Torino, contadina — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 febbraio 1869.

Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 febbraio.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

L'ordine del giorno reca:

Il seguito della discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Sono approvati senza discussione i capitoli seguenti:

16-ter. Sifilicomi (cure e mantenimento) lire 780,000;

16-quat. Vaccino (personale) lire 81,411 56.

16-quin. Vaccino (spese generali) lire 2000.

Sul capitolo 17, sulla sanità marittima (personale), ministero e Commissione sono d'accordo per L. 332,612 50.

MALDINI crede che la sanità marittima sosterebbe assai meno affidata alle autorità locali.

CANTELLI e **SALVAGNOLI** (membro della Commissione per il codice sanitario) dichiarano che essa Commissione si occuperà anche di questo soggetto.

Il capitolo 17 è approvato.

Il capitolo 18, sanità marittima (spese diverse), reca la somma di L. 110,000.

È approvato dopo alcune osservazioni dell'on. Salvatore Morelli intorno ai regolamenti sanitari sotto il rapporto delle comunicazioni internazionali.

Sono successivamente approvati i capitoli:

19. Sanità marittima (mantenimento dei fabbricati) lire 60,000.

20. Sanità marittima (fitto locali) L. 7,768 63.

Il capitolo 21 riguarda la sicurezza pubblica (servizio segreto) L. 1,000,000.

NICOTERA. La pubblica sicurezza si può esercitare in due modi: o come in Francia dove la polizia è politica, come si usa dai Governi dispotici: o come in tutti i paesi governati liberamente dove si fa la polizia sociale.

Da Chateaubriand a Mirabeau tutti i pubblicisti di coscienza sono d'accordo a riprovare la polizia politica.

In Italia vige il sistema di polizia francese con tutti i suoi difetti e con difetti anche maggiori.

La polizia politica vuole insinuarsi dappertutto, vuole entrare dappertutta, dipende dal Governo e tiene di vista e sorveglia lo stesso Governo.

Le autorità di pubblica sicurezza non servono il Governo, servono quel Governo che è in carica. L'onorevole Rattazzi quando fu a Napoli nel 1867, era sempre seguito da delegati di pubblica sicurezza (*si ride*). Si diede a teatro una rappresentazione alla quale doveva assistere il comm. Rattazzi. La questura comperò dei biglietti e mandò a teatro una banda di guardie travestite (*Ilarità*).

Si maraviglia che siasi voluto attribuire il fatto di bastonato corso a Napoli agli studenti di quella università. La gioventù dell'università di Napoli non è capace di simili bassezze.

Il Governo poi ha avuto torto di dare grande importanza a certi balli ed accademie che si erano progettati a Napoli. Si fece male a turbarli, a spegnervi i lumi. Dovevasi lasciare ai legittimisti libertà di ballare, e non andare a far loro delle offerte per sentirsele rifiutare.

CANTELLI, ministro dell'interno, fa osservare che ciò non è vero.

NICOTERA non parla soltanto d'ora. Parla anche del passato. Egli non biasima il Governo perchè cerchi di farsi amici i nemici.

Ma anche in ciò bisogna procedere con certe distinzioni, cercando i nemici di vere convinzioni, lasciando da parte gli altri. Se il Governo avesse sempre agito con questo criterio, il numero dei suoi amici sarebbe già molto cresciuto.

È un fatto che si sono operati degli arresti i quali toccano nelle fondamenta il prestigio della magistratura.

Questi arbitrii dei prefetti si scorgono singolarmente in materia di annunzi giudiziari che vengono tolti, per esempio, nei giornali che gli possiedono per costituire un giornale che serva a pubblicarli.

La dignità e la efficacia della stampa si risentono del sistema di favore che viene esercitato a capriccio col mezzo delle concessioni degli annunzi.

E a proposito della stampa deve dirsi che essa, in Italia, meno alcune nobili eccezioni, fallisce al suo còmpito e qualche volta scende così bassa che per rappresentarla non si rifugge dall'aver ricorso alla feccia della società.

In Italia la legge è la volontà dei ministri.

Come è verissimo, ed i signori di destra possono ridere a loro beneplacito, come è verissimo che per avere un favore dai signori ministri bisogna ricorrere a deputati di destra (*Oh! oh! no*).

Sì, signori, ed io stesso posso citare dei casi e potrei citare dei nomi per dimostrare che desiderando qualche cosa dovetti ricorrere a qualche mio amico di destra (*Ilarità grandissima specialmente dal banco dei ministri*).

Insomma è soverchia ogni dimostrazione. La polizia politica è pessima fra tutte, ed è un danno ed una vergogna per un governo libero. Sarebbe bene che una parte della polizia sociale passasse ai municipi.

È notorio che la maggior parte dei fondi segreti viene manomessa e truffata.

In Francia fu stampato un libro per dimostrare che questo denaro non frutta che agli scrocconi.

È poi anche dimostrato che il più abile uomo di polizia non riesce spesso a distinguere i veri denunziatori dai falsi.

Si può adunque sostenere francamente che i fondi segreti sono sagrificati.

Si capirebbe che i fondi segreti venissero impiegati nella polizia all'estero.

Quando l'Austria ci minacciava, allora si intendevano i fondi segreti; ma ora essi non si intendono affatto.

Oppure servirebbero essi a pagare i giornali? Si sarebbe tentati a crederlo.

In ogni modo la Camera ha diritto di sapere come si spenda il milione che le si chiede pei fondi segreti. (*Movimento*).

Io pertanto proporrò la soppressione della metà di questa somma.

Ci sono in Italia i carabinieri. Cosa strana, in un paese dove ogni ramo dell'amministrazione va male, questo dei carabinieri va benissimo.

Non si capisce perchè accanto ad un corpo che rende tanti servizi e che funziona perfettamente, se ne voglia mantenere uno che funziona pessimamente ed intralcia ed imbarazza l'azione dell'altro.

Dappertutto si levano reclami contro queste guardie di pubblica sicurezza. I fatti di Torino sono noti. Ma poi, sono appena alcuni giorni, a Napoli, una guardia di pubblica sicurezza tirò dei colpi di revolver contro un tale borbonico che aveva affisso un cartello incendiario il più goffo che mai si possa immaginare.

A Napoli, lo stesso comandante della guardia dovette essere punito per un fatto analogo a questo. Vi furono guardie che agevolarono la fuga di arrestati, guardie che aiutarono il contrabbando, guardie che provocarono gente che nulla faceva.

E questo corpo vorrà ancora conservarsi? Io credo che nessuno vorrà sostenerlo.

L'oratore conchiude proponendo la soppressione dei fondi segreti e l'iscrizione di metà della somma nella parte straordinaria del bilancio.

Dichiara di avere poca fiducia nel trionfo della sua proposta. Perchè sa che la maggioranza suole respingere ogni proposta che venga dalla sinistra, salvo a farlo sue più tardi, come avvenne per la proposta Peruzzi.

Se poi la Camera non accoglierà la mia proposta, non ben certo che l'accoglierà il paese.

DI SAMBUY trova che il servizio di pubblica sicurezza lascia molto a desiderare in confronto della somma di 27 milioni che costa. Vuolsi una riforma radicale per questo ramo di amministrazione e per togliere di mezzo il dualismo che esiste nel servizio fra i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza.

MICHELINI deplora il dualismo che esiste fra carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

CANTELLI. Se l'on. Nicotera avesse notizia di tutto quanto si sa al palazzo Riccardi e ricevesse ogni giorno le informazioni che vi si ricevono, probabilmente egli nutrirebbe delle opinioni alquanto diverse da quelle che ha manifestate, intorno a' fondi segreti.

Il Ministro è d'accordo coll'on. Nicotera nel biasimare e nel giudicare inutile ogni tentativo di conciliazione con gente che ha sempre date prove di malafede e di astio contro il Governo italiano.

Nega che siano state fatte offerte e che quindi esse sieno state respinte.

Quanto alle misure preventive adottate dal Governo a Napoli in certe circostanze l'on. Nicotera capisce troppo la responsabilità del potere esecutivo per fargliene carico.

L'on. Nicotera ha biasimato tutto intero il corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Se egli avesse da passare in rassegna le compagnie di guardie di pubblica sicurezza, egli vedrebbe che la maggior parte di esse si compone di individui che hanno preso parte alle patrie battaglie di indipendenza e molti dei quali hanno il petto fregiato di medaglie al valor militare. Ci sono dei servizi che assolutamente non possono affidarsi ai carabinieri.

Ogni volta che qualche guardia di pubblica sicurezza eccedette nell'esercizio dei suoi doveri, essa fu rigorosamente punita. Del resto la questione di abolire le guardie di pubblica sicurezza è gravissima, e non potrebbe risolversi per semplice incidenza.

Quelli che si chiamano fondi segreti, dovrebbero piuttosto chiamarsi fondi di pubblica sicurezza.

Del milione che si chiede, 600,000 lire sono distribuite ai prefetti, i quali ne rendono conto fino all'ultimo centesimo.

Le altre 400,000 lire servono a scoprire delitti e delinquenti. Non si vorrà certo togliere al Governo i mezzi di giungere a questo risultato.

Quanto alle guardie di pubblica sicurezza deve notarsi che esse non esercitano le loro funzioni altro che nei capiluoghi di provincia, e che del resto il servizio di pubblica sicurezza si fa esclusivamente dai carabinieri.

Una Commissione si occupa di questa questione. Sarebbe anche sotto questo aspetto molto sconveniente comprometterla.

L'oratore termina pregando la Camera a respingere la proposta Nicotera.

---

che attecchiscono. Ogni uomo che impara qualche nuova cosa si migliora, non solo intellettualmente, ma moralmente, la cosa imparata sia pure lontanissima da quell'ordine di fatti e di cognizioni che costituisce la sua disciplina abituale. La vastità e la quantità delle cognizioni acquistate giovano a rendere più acuto, più fecondo, più attivo, anche nel particolare ambito della propria disciplina, l'ingegno dell'uomo; e l'operaio, l'artista, il letterato, il commerciante, l'industriale istrutto nelle generalità delle scienze, sarà pur nel suo speciale lavoro superiore all'ignorante.

Gli è per ciò ch'io ho già lodato parecchie volte e mi piace lodare di nuovo il mio buon amico Emilio Treves, editore a Milano, il quale da più anni si è consecrato specialmente alla pubblicazione di libri scientifici accessibili al volgare, giovando così egregiamente, anche per la tenuità del prezzo a cui vende i suoi volumi, alla diffusione di quelle cognizioni scientifiche onde s'accresce l'individuale istruzione, e quindi si favorisce lo sviluppo della civiltà. Ho già fatto cenno altra volta della Biblioteca Utile dal Treves intrapresa e che, in via di pubblicazione, va sempre regalando agl'Italiani nuovi ed acconci trattatelli di ogni disciplina che più importi conoscere; voglio oggi far cenno di un'altra di simili raccolte cominciata dall'editore medesimo, e di cui tengo innanzi due volumi: la quale raccolta col titolo di *Biblioteca delle meraviglie*, intende presentare al lettore una serie di libri, per cui esso penetri coll'occhio della scienza in quei fenomeni che alla nostra ignoranza sono ancora tanto misteriosi da sembrarci meraviglie.

E le prime di queste meraviglie che ci sono spiegate sono quelle del mondo invisibile, nel quale ci introduce il signor de Fonvielle con uno stile pieno — troppo pieno — d'immagini e di poesia.

L'uomo vive tra due infiniti: quello della immensità e quello della minutezza impalpabile, il mondo sidereo e il mondo microscopico, di nessuno dei quali non può e non potrà mai non che trovare, intravedere i limiti. La vita comincia dalle più remote latebre del minutissimo, là dove ci pare che si debba la materia confondere col nulla, e percorre tutta la creazione e scherza in infiniti organismi per tutta la innumerabile schiera degli astri. Gli animali e i vegetali che noi apprendiamo coi nostri sensi ordinarii: su questa terra da noi abitata, nella loro strepitosa quantità e nella grandissima varietà che pur li contraddistingue in mezzo a quella grande unità che tutti li abbraccia, sono tuttavia un nonnulla per numero e per varietà a quelli che vivono sottratti alla debolezza dei nostri sensi, e che ci venne a rivelare la benedetta scoperta del microscopio.

Sì, gli è veramente da meravigliarsi chi primamente, in virtù di quello stromento, s'affaccia a quel mondo d'infinitamente piccoli, in cui una goccia d'acqua è un oceano, in cui un millimetro quadrato è un campo di battaglia dove s'urtano eserciti, in cui un'ora è un'epoca di storia. Il signor de Fonvielle, che si assume di farci penetrare in quel mondo, ebbe torto di credere che il solo argomento non avesse bastevole interesse alla curiosità del lettore e che convenisse abbellirglielo mercè sforzi di poetico stile. A mio avviso, la semplice esposizione della verità avrebbe avuta più attrattive che non tutti i paragoni, le immagini e le figure rettoriche onde all'autore è piaciuto infiorare il suo scritto. Qualche volta la sua smania di allettarmi collo sbarbagliò della sua parola m'impazienta invece; l'eleganza del dettato va a scapito della chiarezza dell'idea e dell'esattezza della nozione, e non una sola volta mi avvenne di desiderare che sopprimesse i suoi ditirambi e mi desse una buona definizione, e mi regalasse una chiara esposizione del fenomeno.

Meno poeta, ma più evidente è il signor Marion, raccontandoci le meraviglie della vegetazione: ma troverei pure qualche appunto da fare sull'ordine — e vorrei dire anzi sulla mancanza d'ordine — delle materie. Direi quasi che l'autore, prima di scrivere il suo libro, non s'è fatto un concetto generale e complessivo delle cose da trattarsi; non ha nemmeno ben definito i limiti a cui arresterebbe la sua discorsa scientifica nel campo della scienza botanica, e quindi si lasciò mancare quella classificazione della materia, quella logica divisione di parti che avrebbero eccellentemente giovato, a lui nello scrivere, al lettore nel percepire e nell'allogare, se così posso esprimermi, entro il cervello le cognizioni apprese. Forse alcune volte altresì l'autore procedette con alquanta leggerezza, come quando ammette il pregiudizio, da posteriori osservazioni smentito, dell'effetto mortifero dell'ombra del *manzanillo* e dell'*upas*.

Tutto ciò nulla meno, son questi libri utilissimi a leggersi e che io raccomando sopra tutto alle madri di famiglia ed ai giovani. Il guaio è che sono traduzioni dal francese e credo che il signor Treves provvederebbe ancora meglio all'esecuzione del suo nobile disegno se commettesse — come già ha cominciato a fare — lo scrivere di tali libri ad autori italiani. Vero è, come accennai prima, che i Francesi sono maestri in questa sorta di lavori; e che una traduzione costa assai meno ad un editore che un'opera originale, quantunque in Italia gli autori si paghino non poco. Ma col favore che le pubblicazioni del Treves vanno sempre più acquistando, e collo spaccio che se ne aumenta ogni dì più, l'editore avrà mezzo in avvenire, spero, da poter chiamare a questo lavoro ingegni nazionali con sufficiente compenso; e che i nostri Italiani sieno capaci di far bene di codesta bisogna, ce lo provano gli scritti del Boccardo, del Lioy, del Lessona, del Saredo, del Denza, dello Sbarbaro e va dicendo. Ce lo prova il signor Enrico Paglia del quale il Treves medesimo ha pubblicato l'eccellente volumetto di cui ho scritto il titolo a capo di questa appendice, accurata e piacevole monografia sulle arti filerecce e tessili.

Prendendo le mosse da una semplice camicia, nel libro del signor Paglia, vengono esposte in modo da poter essere capito da qualunque giovanetta, la natura e la coltivazione del lino, della canapa, del cotone, della lana, la lavoratura di queste sostanze, i varii metodi di filatura, la tessitura, l'industria manifatturiera che da quelle trae tanti oggetti necessarii agli usi comuni.

Lo stile è piano, agevole, adatto; l'esposizione sempre chiara ed evidente; non una dubbiezza, non un'oscurità. Anche il signor Paglia si picca di vena poetica, ma questa l'ha riserbata tutta per un fuor d'opera che ci ha voluto appiccicare al fine con un capitolo intitolato *poesia della camicia*, in cui esce in una glorificazione delle camicie rosse dei Garibaldini. Codesto non ci ha da fare con tutto il resto del suo libro, ma sono tuttavia pagine scritte con cuore e che dimostrano sotto il maestro, il patriota: ed hanno il merito di essere poche.

Il libro del signor Paglia mi piacque, e ve lo raccomando, o mie benigne lettrici, perchè son certo che piacerà anche a voi.

VITTORIO BERSEZIO.

PECILE osserva che molte città non vogliono saperne di guardie di pubblica sicurezza, e che molti municipii si sono offerti di fare essi il servizio di pubblica sicurezza.

Si domanda la chiusura.

La chiusura è appoggiata.

MICHELINI parla contro la chiusura. Insiste perchè il Governo dia qualche spiegazione circa i rapporti del Governo colla stampa ed intorno alle sovvenzioni ai giornali.

CANTELLI si stupisce che un uomo di antica esperienza parlamentare venga a chiedere che si dichiari pubblicamente come si impieghino i fondi segreti.

Lo assicura che questi fondi non si impiegano per scopi di partito, ma unicamente per oggetti di pubblico interesse.

NICOTERA protesta contro la necessità asserita dal ministro di prevenire certi disordini a Napoli. La popolazione di Napoli ha abbastanza buon senso per prevenirli da se stessa.

La chiusura è messa ai voti ed approvata.

MICHELINI, per un fatto personale, si maraviglia a sua volta della maraviglia del Ministro perchè egli, l'oratore, abbia sollevata la questione dei sussidii segreti ai giornali.

La proposta Nicotera, messa ai voti, è respinta.

L'art. 21 è approvato.

PRES. Annunzia che gli onorevoli Nicotera, Cairoli e Pianciani hanno presentato un ordine del giorno inteso ad invitare il Governo a presentare entro il corrente anno un progetto di legge per la riforma del servizio di pubblica sicurezza.

CAIROLI ricorda le cose che furono dette l'anno scorso in occasione della discussione del capitolo del bilancio per la pubblica sicurezza; si scambiarono fra deputati e ministri delle dichiarazioni o delle spiegazioni, le quali significavano appunto l'intenzione del Ministero di presentare un progetto di legge per riformare il servizio di pubblica sicurezza.

Si maraviglia che un ordine del giorno come quello proposto possa trovare opposizione.

PRES. annunzia al Presidente del Consiglio che l'on. Oliva intende domandargli a qual punto trovisi la inchiesta amministrativa nell'Emilia.

MENABREA risponde che il Ministero non ha potuto spingere molto alacremente l'inchiesta di cui si tratta per non intralciare l'azione del potere giudiziario a cui essa si coordina.

OLIVA non trova questa risposta soddisfacente.

Egli vorrebbe spiegare i motivi di questa sua opinione: ma il Presidente gli osserva che per una semplice domanda non si può replicare dopo la risposta del Ministro.

L'on. Oliva si riserva di tornare sull'argomento.

PECILE parla sull'ordine del giorno Cairoli-Nicotera. Non vede perchè il Governo si rifiuti ad accettarlo.

CANTELLI dice che ha già dichiarato che la riforma di pubblica sicurezza è allo studio da molto tempo, e che il Governo sente quanto altri mai il bisogno di presentarne il progetto al Parlamento.

In ogni modo poi è necessario che prima di assumere impegni formali circa un progetto di riforma di pubblica sicurezza si aspettino le deliberazioni della Camera intorno alla legge comunale o provinciale.

Senza di ciò mancherebbe al Governo il criterio esatto per compilare il progetto secondo i suoi veri termini. Respinge l'ordine del giorno Cairoli, che gli sembrerebbe un'espressione di diffidenza dopo le dichiarazioni del ministro.

CAIROLI insiste nell'opinione che il Governo possa accettare il suo ordine del giorno.

In seguito a poche altre parole, la Camera vota sull'ordine del giorno Cairoli e lo respinge.

Vengono approvati i capitoli:

22. Sicurezza pubblica (ufficiali di pubblica sicurezza) lire 2,925,700.

23. Spese d'ufficio, lire 116,300.

24. Indennità, gratificazioni e sussidii agli ufficiali di pubblica sicurezza, lire 163,700.

25. Guardie di pubblica sicurezza (personale), lire 4,013,619 90.

A proposito di questo capitolo viene approvato un ordine del giorno dell'on. Farraris inteso a prendere atto di talune dichiarazioni del ministro relativamente alla diligenza che si porrà in opera per vincere il malanno dei furti campestri.

Sono approvati i capitoli:

26. Guardie di pubblica sicurezza (spese diverse), lire 198,500.

27. Fitto locali, L. 148,930.

28. Sicurezza Pubblica (mantenimento locali e mobili), L. 98,000.

29. S. P. (gratificazioni e compensi ai carabinieri reali), L. 100,000.

BORTOLUCCI fa la proposta che questo capitolo ai aumenti di 20,000 lire da erogarsi in premi ai carabinieri per la repressione dei furti di campagna.

Questa proposta è approvata.

Da ultimo la Camera approva il capitolo 30. Sicurezza Pubblica (indennità di via e trasporto indigenti), lire 350,000.

La seduta è levata a ore 6.

La *Nazione* discorre del grave compito che incombe al Ministro delle finanze, e chiude il suo articolo colle seguenti parole:

« L'opera che l'attuale Ministero ha intrapresa è un'opera laboriosa, difficile, ardua; è tale opera che non riuscirà *senza il concorso di tutte le forze del paese.* »

In ciò siamo d'accordo; ma come mai, domandiamo noi, il Ministero vuol fare affidamento sul concorso di tutte le forze del paese, quando invece della concordia e della conciliazione i suoi membri non fanno che dichiarata guerra ad una considerevole parte del Regno?

Come mai mentre il Ministero ha bisogno del concorso di tutti, operò in tal guisa che mai fu maggiore la divisione?

Come mai non passa giorno che una qualche offesa non sia fatta o minacciata ad una parte dello Stato solo perchè discorda nelle idee relative alla libertà, al decentramento, alle economie?

Ieri, 26, ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti della Banca nazionale nel regno d'Italia, convocata in Firenze nel locale della Borsa per le ore 12 merid. Vi prendevano parte il Consiglio superiore e oltre cento Azionisti, rappresentanti in tutto un numero d'Azioni sufficiente perchè fosse valida la seduta.

Il Direttore generale lesse la sua relazione sull'esercizio del decorso anno.

La Banca tende adesso all'impianto delle succursali di Campobasso e Potenza e tiene sempre presenti le numerose istanze che le vengono a pervenire da molte parti, ed in ispecie dalle provincie meridionali per istituirne altre.

La lettura di questa relazione parve fare una buonissima impressione nell'uditorio, il quale vide per essa distrutte le accuse che furono mosse in questi ultimi tempi contro le operazioni della Banca.

Venne poi il rapporto dei censori e, per ultimo, l'approvazione dei conti semestrali, che fu fatta dagli azionisti presenti all'unanimità.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze ci dà la consolante notizia che nella relazione del bilancio della marina si proporrà un aumento di spesa di tre milioni. Infatti quel povero bilancio non costa finora che lire 31,307,398.

È questa una notizia che scenderà al cuore di tutti i contribuenti.

Dicesi che il Cialdini avrà il comando delle truppe del centro colla residenza a Firenze. Il generale Pianell avrà il gran comando delle truppe del nord. Al generale duca di Mignano si darebbe il gran comando delle truppe del sud. Altri dice che questo gran comando sarebbe dato al generale Cucchiari.

Il generale Della Rocca sarebbe messo in riposo, quando non gli venisse dato il comando delle truppe del nord. Lo stesso dicasi del generale Giovanni Durando. Il generale La Marmora è in riposo sino dall'anno scorso e non ha più intenzione di rientrare in servizio. La sede del gran comando del nord sarebbe a Verona. (*Monarchia Nazionale*).

L'onorevole deputato Francesco Crispi ha sporto querela per diffamazione contro Ausonio Franchi, per pubblicazione da esso fatta delle lettere di Giuseppe La Farina.

L'onorevole Crispi sosterrà personalmente l'accusa. Ausonio Franchi sarà difeso dagli avv. Guastalla Giuliano e dal deputato Bertolami.

La *Stampa* di Venezia assicura che s'è trovata la pietra filosofale. Un contatore modello sarebbe stato inventato da certo Polani.

CORRIERE DEL MATTINO

In questa settimana la Camera dovrà discutere alcuni dei punti più importanti della legge Bargoni.

Fra questi notiamo la questione delle 600 delegazioni governative, e quella sulla presidenza della Deputazione provinciale.

Sarebbe perciò necessario che i deputati si recassero a Firenze.

Le delegazioni governative recano per conseguenza diretta la soppressione dei Circondari, una incomoda ed antiliberale ingerenza dei funzionari di polizia e fiscali nelle faccende comunali.

Facciamo perciò voti perchè vengano respinte.

La proposta Peruzzi, modificata dal Salvagnoli e Crispi, per cui la presidenza della Deputazione provinciale passerebbe dal Prefetto ad un presidente eletto dal Consiglio provinciale, costituirebbe un vero miglioramento in senso liberale della legge; è perciò dovere di fare ogni sforzo perchè venga adottato.

Furono accusati i rappresentanti della opposizione di non recarsi in Parlamento salvochè per le questioni politiche, per le questioni ministeriali.

Potremmo dimostrare che quest'accusa per quanto riguarda i nostri amici è infondata; però è più che mai utile che tutti i deputati si trovino al loro posto oggi in cui non si tratta nè di questione ministeriale, nè di questione politica, ma dell'approvazione di buoni o cattivi principii amministrativi.

Nel conchiudere la sua relazione, la Commissione d'inchiesta sul corso forzoso propone alla Camera i tre ordini del giorno seguenti:

I. La Camera, udita la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta, la quale accenna alla illegittimità di alcuni speciali rapporti che si sono verificati fra lo Stato e la Banca, ed alla onerosità di alcuni altri, ravvisa la necessità che tali rapporti vengano modificati sopra basi amministrative più profittevoli per lo Stato e pel pubblico, ed invita il Governo a presentare quanto prima un analogo disegno di legge.

II. La Camera, udita la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta, invita il Governo ad esibire quanto prima una legge, la quale, informandosi ai principii della pluralità e della libertà delle Banche, stabilisca le norme con cui possano sorgere ed operare in Italia le Banche di credito e di circolazione.

III. La Camera, udita la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta, ravvisa con essa la necessità e la possibilità della abolizione del corso forzoso, ed invita il Governo a presentare, entro il primo quadrimestre del 1869, un progetto di legge, col quale sia provveduto alla convertibilità in valuta metallica dei biglietti di Banca.

Il cav. Verga, prefetto di Parma, avendo chiesta l'aspettativa per motivi di salute, fu nominato al suo posto il cav. Veglio, già prefetto di Bari.

Alla *Gazzetta ufficiale* del 25 scrivono da Palermo:

L'autore del tentativo d'assassinio sulla persona del Questore di questa città, certo Fazio Carmelo, vedendo di non poter sfuggire alle ricerche attivissime degli agenti della forza pubblica, costituivasi ieri, 25 corrente, al capitano comandante la compagnia interna dei RR. carabinieri.

Il giorno 28 volgente mese sarà aperto al pubblico esercizio il tronco ferroviario per le Calabrie da Taranto a S. Basilio in Basilicata (33 kilometri).

Si spera che fra non guari tutta la linea sino a Roccano possa essere compita definitivamente.

UN NUOVO BISMARK.

Il nuovo Bismark è il primo ministro del Belgio, il signor Frère-Orban; il ministro belga non è che la copia fedele ed esatta dell'uomo di Stato prussiano; l'ugual vivacità, l'ugual modo di studiare le questioni, di proporle alle assemblee, di condurle alle discussioni. « Ecco un grand'uomo venuto su in dieci giorni » gridano i giornali governativi di Francia, che fino a questo punto avendo avuto sulle spalle un Bismark ora hanno paura di averne due.

Due giorni fa il Senato belga rifiutò il bilancio del ministero della giustizia, cioè quattro giorni dopo aver confermato il voto del Senato nella questione delle ferrovie.

Il signor Frère-Orban, indeciso se debba sciogliere il Senato e provocare su sè ed i colleghi le conseguenza d'una crisi ministeriale, preferisce, a quel che sembra, questo ultimo spediente, ed un telegramma da Bruxelles assicura che un consiglio di ministri si è radunato a tale scopo.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 Febbraio.

Continua la discussione sul bilancio del Ministero dell'interno.

I deputati presenti sono in scarso numero.

Curti, Lazzaro, Raffanti, Asproni ed altri prendono occasione dal capitolo — spesa per le carceri — per sollecitare il Ministero a riformare e migliorare sotto ogni aspetto la condizione dei carcerati.

Cantelli dichiara che il ministero studia tale riforma ma che la situazione finanziaria lo impedisce.

Si approvano questi capitoli ed altri successivi con poca discussione.

È incominciata la discussione generale sul bilancio d'agricoltura e commercio, sul quale parla **Morpurgo** chiedendo procedasi al riordinamento degli uffici di quel dicastero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Firenze, 27 *febbraio.*

Senato. — L'esercizio provvisorio del bilancio viene approvato con 90 voti contro 3.

Londra, 27 *febbraio.*

Sono scoppiati nuovi tumulti in alcune località dell'Irlanda.

Atene, 26 *febbraio.*

Una circolare del Ministro della marina notifica che le relazioni diplomatiche colla Turchia sono riprese. È imminente il ritorno degli ambasciatori.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 27 *febbraio.* — *Caffè.* — Le qualità di Porto Rico seguitano sempre dimenticate, gli affari riguardando sempre il puro dettaglio a prezzi invariati. Nei S. Domingo in settimana non si ebbero affari: i prezzi però sono pienamente sostenuti.

Zucchero Avana. — Come abbiamo notato nella precedente rivista, manchiamo di deposito e per la partita che solo rimane invenduta il possessore non vuol accettare anche prezzi d'aumento in vista della sempre miglior posizione dell'articolo.

— *Bahia.* — Un lotto di sacchi 200 rimanendo è stato rivenduto in settimana al prezzo di L. 36.

— *Raffinati.* — I prezzi seguitarono sempre in favore dei possessori: in settimana sonosi venduti kil. 25,000 e botti 100 Anversa M F a prezzo tenuto segreto.

Caccao. — Seguita sempre più a prezzi nominali, non essendovi compratori e l'opinione è sempre al ribasso.

Olio d'olica. — Le qualità fine e mangiabili seguitano sempre molto sostenute, stante la poca roba esistente, mentre le inferiori ed ordinarie sono sempre più offerte, e si ottengono con nuova facilitazione dai previ prezzi. Il totale delle vendite fu di quintali 450.

Il deposito ascende a quint. 8320, contro quint. 3700 nel 1868.

Olio lino. I prezzi sono sempre deboli, sia per la qualità Londra che Liverpool, e questo dipende anche dal deposito rilevante di nostra piazza; in totale furono cedute tonnellate 1 ai seguenti prezzi: qualità Londra L. 82 a 83, a Liverpool da L. 86 ad 84 per 100 chil.

Petrolio. — La domanda va sempre più diminuendo, stante la stagione di minor consumazione; quindi i prezzi non poterono sostenersi, ed in oggi l'articolo è offerto a L. 60 e con affari di puro dettaglio.

Cotoni. — Dal giorno 5 ad oggi il nostro mercato non presentò variazioni sensibili, subendo poco più poco meno le leggiere oscillazioni segnalate da Liverpool.

Le notizie d'America continuano a notare diminuzione nel calato. Taluni vogliono trovarvi un indizio del principio di esaurimento; altri vogliono attribuirlo alla riserva dei piantatori, i quali spererebbero in ulteriori aumenti. In ogni modo dall'insieme delle circostanze, una sola ragione, a nostro avviso, non ci sembra probabile.

Gli affari dalle Indie per la nostra piazza sarebbero stati considerevoli, se non fosse sopravvenuto il forte aumento sui noli per vapore (via Suez), prodotto dalla grande affluenza di spedizioni per l'Inghilterra e la Francia.

Le vendite qui sia in merce pronta che per consegnare, sommano a chil. 313,500.

Cuoia. — In settimana gli affari sono stati discretamente attivi, specialmente per roba viaggiante a prezzi di maggior sostegno. Il totale delle vendite è stato di n. 13,406.

Cereali. — La continuazione degli arrivi dal Levante, il calato dall'interno di grani ungheresi specialmente, ed il deposito che dallo scalo ogni giorno si aumenta sopra 200 mila ettolitri, scoraggiò alquanto i nostri compratori allontanandoli dal nostro mercato, per cui poche furono le vendite operate in quest'ottava, benchè ogni detentore siasi disposto a qualche lieve concessione dai prezzi della scorsa settimana. Anche i granoni ebbero la stessa calma e furono ceduti con c. 50 in meno.

Risi. — Essi continuano a mantenersi stazionari sui prezzi dell'ottava scorsa, essendo sempre limitato il calato di qualità superiori, ed abbondanti le medie e le scadenti, queste ultime ebbero pochissima attività.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(Nostra corrispondenza).

26 febbraio. — Il frumento e il riso sono sempre assai ricercati; i prezzi però si mantengono sempre stazionarii.

In questa ottava la meliga, la segala e l'avena sono state meno ricercate; i prezzi rimasero pure stazionarii.

Il prezzo per ogni miria di carne di vitello e di tutti gli altri capi di bestiame segnò un notevole rialzo.

Il bestiame fu poco ricercato.

La canapa continua sempre ad esser poco ricercata con tendenza al rialzo.

Il mercato riuscì debole.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

440 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	21 02
75 »	Segala	id.	» 11 05
28 »	Avena	id.	» 10 61
250 »	Meliga	id.	» 13 18
6 »	Miglio	id.	» 10 66
72 »	Riso	id.	» 30 82
10 »	Fagiuoli comuni	id.	» 19 3
10 »	Castagne secche	id.	» 17 33

l'ettolitro.

20 Buoi	per ogni miria	L.	6 —
80 Idem		id.	» 5 [illegible]
25 Vitelli		id.	» 6 50
50 Idem		id.	» 6 —
40 Giovenche		id.	» 5 50
5 Maiali		id.	» 11 50

60 Maiali da latte da lire 15 a 50 caduno.

350 mir.	Canapa greggia al miria	L.	7 50
55 »	Id. lav. detta rista	id.	» 16 —
50 »	Cordame	id.	» 10 25
90 »	Olio fino oliva	id.	» 19 50
100	Trifoglio	id.	» 12 —

Parigi, 27 *febbraio.*

(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0/0	— 71 32
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 57 50

(Valori vicersi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 415 —
Obbligazioni id.	— 293 —
Ferrovie Romane	— 50 —
Obbligazioni id.	— 124 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 54 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 167 50
Cambio sull'Italia	— 5 1/8
Credito mobiliare Francese	— 283 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 431 —

Vienna, 27 *febbraio.*

Cambio su Londra	122 50

Londra, 27 *febbraio.*

Consolidati inglesi	93 1/8

Borsa di Genova — 27 febbraio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 58 75 a 58 80.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale fu assai atto e per contanti da 59 35 a 59 33.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1718 a 1728 per contanti.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 397 a 399.

Francia lettera a 100 1/3, denaro 100 9/16.

Londra a vista 25 33, a tre mesi 25 77.

Marenghi in contanti 20 70, 72 e per fine mese 20 70.

Borsa di Milano — 26 febbraio 1869.

La Rendita durante tutta la giornata presentò poche variazioni intorno a 59 1/8 fine corrente e 59 18 fine marzo. Giunto il corso d'apertura di Parigi in ribasso di 1/4 0/0, non si fece altro che chiudere a 59 05 fine corrente a 59 32 1/2 fine prossimo con affari limitati.

Il Prestito 1866 era più fermo a 80 20 circa; le Azioni Meridionali si pagarono 237 fine corrente e le relative Obbl. 173 50 pronte e 174 50 fine prossimo; le Obbl. Tabacchi 433 50 fine corr. e 435 fine prossimo; le relative Azioni restarono nominali a 665 circa.

I 20 franchi, fermi nel mattino a 20 75, chiusero in ribasso a 20 70. Il Francia non trovò compratori che a 103 a vista, ed il Londra da 25 75 a 25 72 a 3 mesi.

Alla sera la Rendita si negoziò da 59 05, a 59 07 1/2 fine corr., e 59 32 1/2 fine marzo.

Le Obbl. Meridionali si trovavano a 173 50.

I 20 franchi valevano 20 70 pronti e 20 72 fine marzo.

26 febbraio 1869. Ore 12.

Rendita italiana	59 —
Azioni Meridionali	237 —
Obbligazioni relative	173 —
Beni Demaniali	443 —
Azioni Banca nazionale	1720 —
Azioni Regia tabacchi	650 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	432 —
Nuovo Prestito	59 25
Napoleoni	20 72
Francia un mese	102 3/4
Londra tre mesi	25 75
Sconto 5 per 0/0	

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *La Favorita* — Ballo: *Nephte.*
Lettera A grande

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *Maria Antonietta regina di Francia.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia A. Morelli rappresenta: *Il compagno d'arte.*

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *Monsù Marengo.*

S. Martiniano (ore 7) — Si rappresenta: *Il fiocinaso, grazioso a tamburro battente nel 1868, con la danza degli scudi.*

Tutte le Domeniche recita il giorno.

Gianduia (ore 7) — Si rappresenta: *Mosè.* (Vaudeville.)
— Ballo: *Turlututù capel pontù.*

Prestito Nazionale

Estrazione 1° marzo 1869

Voglia par concorrere a *tutti i premi* della suddetta estrazione a **L. 1 50**, si accordano facilitazioni a chi ne prende *dieci o più.*

Presso i fratelli **Treves** cambisti, via S. Filippo, angolo di Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino.
514

TRATTORIA
DELL'ISOLA D'ARMIDA
DA AFFITTARE AL PRESENTE

Dirigersi ai Bagni, via Provvidenza, N. 40. 750

La Vetraia di Nucetto

continua a fabbricare ogni sorta di bottiglie ed a tenere il suo Deposito in Torino ed a Fossano.

Rivolgersi per le commissioni

alla Ditta C. TROMBOTTO e C. in Torino, Piazza Vittorio Emanuele, 5, od al suo rappresentante EMINA TOMMASO a Fossano. 575

SEME BACHI

La ditta ***SICARDI*** ed ***ANBREOTTI*** continua in quest'anno ad avere l'esclusivo deposito del rinomato ***seme di S. Paolo***, confezionato da una Suora Superiora di Carità in Sardegna.

Tale seme è di reddito superiore ai Cartoni originari, come lo attestano il molti certificati da intelligenti bacologi.

Per la vendita dirigersi al loro negozio, sull'angolo delle vie Borgonuovo e Carlo Alberto. 278

DA VENDERE

Casa civile attigua al palazzo Municipale in Moncalieri. — Dirigersi colà al sig. Martini, negoziante in cotone. 365

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Caloso, N. 42. 21

PRESSO L'ANTICA DITTA

NICOLA G. B. E FIGLI

Via Nuova, N. 23, quasi dirimpetto alla GALLERIA NATTA

Scelto assortimento in ***Maglie e Flanelle di sanità*** finissime per l'estate, ***Telerie, Mantilerie, Fazzoletterie e Biancherie di casa*** in ogni genere, ***Coperte*** bianche ed in colori diversi, ***Tappeti*** assortiti, a prezzi discretissimi.
3b5s

DIZIONARIO

COROGRAFICO, TOPOGRAFICO, STORICO, STATISTICO, POLITICO, MILITARE, BIOGRAFICO, LETTERARIO, ARTISTICO, SCIENTIFICO, INDUSTRIALE, COMMERCIALE, BIBLIOGRAFICO

DELL'ITALIA

ANTICA, MODERNA, CONTEMPORANEA

Ogni quindici giorni si pubblica una dispensa di 40 pagine in 8°-massimo. Prezzo di caduna dispensa **cent. 80.** — Sono già uscite otto dispense che formano un elegante volume.

Rivolgersi con vaglia postale all'editore sig. ***Angelo Chiantore***, via Cernaia, 26, TORINO. 642

DORA GROSSA E VIA S. MAURIZIO — TORINO

Presso la Ditta

OLIVERO E COMP.

SEME BACHI

quarentita originaria del Giappone (Jokohama)
585

Importazione Seme Bachi Giapponesi pel 1870

F. BERNÈ e C. Banchieri

Torino, via Provvidenza, 42

RAPPRESENTANTI LA SOCIETÀ BACOLOGICA

LANZANI, MAZZONI E C. DI MILANO

1° Versamento all'atto di sottoscrizione L. **3 50** per cartone
2° » al 15 giugno 1869 . . » **2 50** »
3° » in saldo a consegna dei **Cartoni.**

Sulla domanda si spedisce ***gratis*** *il Programma* . 333

SANGLER

Pellattiere di Sua Maestà
IL RE D'ITALIA
via Po, num. 29,
dirimpetto al Caffè Nazionale
611 TORINO

VALIGIE DA L. 6 A 100
CASSE DA L. 8 A 90
SACCHI DA L. 3 A 65
BORSE DA L. 3 A 25
PORTABIELIETTI E PORTA-MONETE DI CUOIO DI RUSSIA

INCANTO VOLONTARIO

Effetti dell'eredità Rocchietti e Pautas

Martedì 2 marzo e successivi, ore solite, nel negozio già del signor Giovanni Ghiona, via Dora Grossa, casa Vicari, si venderanno una quantità di chincaglierie di ogni genere, ombrellini coperti e sole montature, oggetti di guttaperca per i bagnanti, libri di devozione, disegni, canepassi, lane, ricami, seterie, taleres, mantillerie ed altri molti effetti, il tutto per contanti.
776 Giuseppe Cavalli estimatore giurato.

DEL PRESTITO A PREMII

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

DEL PRESTITO A PREMII

della città di BARI delle Puglie

COMPOSTO DEL CAPITALE

di nove milioni

rimborsabili in L. **21,250,000**, N. **90,000** Obbligazioni di L. **100**, pagabili a rate in L. **97** e rimborsabili a L. **150**, mediante **180** estrazioni, con **20,000** premii da L. **500,000**, **200,000**, **150,000**, **100,000**, **10,000**, **60,000**, **50,000** ed altri molti minori. All'atto della sottoscrizione si versano L. **10** caduna. La sottoscrizione sarà aperta dal 2 all'8 marzo 1869 presso ***GIUSEPPE CAMANDONA***, cambia-valute, Torino, Via Nuova, 35, dove si distribuiscono i Programmi *gratis.* 793

DELLA CITTÀ DI BARI

CAPITALE NOVE MILIONI

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardenze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e belezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA			QUALITÀ SOPRAFFINA	
1/2 libb. fr.	2	50	libb. 1 fr.	10 50
1 » »	4	50	» 2 »	18 —
2 » »	8	—	» 5 »	38 —
5 » »	17	50	» 10 »	62 —
12 » »	36	—		
24 » »	65	—		

In scatole di latta, involte in carta stampata, col sigillo della casa Barry Du Barry e C. senza di che non possono essere genuine;

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco e gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 18 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro avuta a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'Angelstein
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente il male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

Genoveffa Bertucca.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Achino, Vinardi, Tarocco, Mondo, *Gazzetta del Popolo*, Cosola, Ceresole, Zo, Allosti e figli, Bonzani, Bertone, Faccio, Giustetti, Cugini Guglielmini, Origlia, Davide, vedova Rignio e figlio, Vecchies, Capurri. — *Alba*, Oberti. — *Alessandria*, [illegible]. — *Asti*, De Grandi, Liprandi, Perfumo e Comp. — *Biella*, G. M. Verzelli. — *Ceva*, Secco fratelli. — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli. — *Chivasso*, Clara. — *Cirié*, G. Graglia. — *Como*, M. Pisdeni, Magni. — *Cremona*, Feraboli. — Cuneo, Ceresole, Andreini. — *Dogliani*, L. Cova. — *Firenze*, Canoni, Roberts, Signorini. — *Fossano*, Gerbaldi. — *Genova*, Carlo Brusco, Isolabella e Perini, Meson farmacista. — *Istra*, Alovisetti. — *Ivrea*, Mahler. — *Lodi*, Meroni. — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni e Comp., C. Boccacina. — *Monza*, Napoleone Mazzola, Carlo Mazzola. — *Mondovì-Breo*, Rossi Giorgio, Bertolino. — *Novara*, Jacomotti, Somaglino. — *Novi*, S. Bajardi. — *Piacenza*, Zancani, Martelli. — *Pinerolo*, Badariotti farmacista. — *Saluzzo*, Ferrero. — *Savigliano*, Stefano Calandri. — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti. — *Stradella*, Sabbia. — *Stresa*, L. Ottolini. — *Susa*, Brovia, Foreció. — *Tortona*, Ferri. — *Vercelli*, Ferri farmacista.

762 AUMENTO DI SESTO

Ad instanza delli signori Giovanni, Adele e Virginia fratello e sorelle Cugiani, l'ultima, siccome minore, in persona della di lei madre Santini Agostina vedova Cugiani, residenti in Casaleggio, posti in vendita volontaria gli stabili infradescritti, in cinque distinti lotti, sul prezzo di L. 2640 il primo, di L. 480 il secondo, di L. 490 il terzo, di L. 440 il quarto, di L. 400 il quinto, con sentenza di questo tribunale del corrente mese furono deliberati il primo lotto all'Agostina Santini vedova del fu misuratore Giuseppe Cugiani, residente a Casaleggio Novarese, per L. 3800; il secondo per L. 570, terzo per L. 560, quarto per L. 720, e quinto per L. 530 alli Giorgio Tamone e Paolo Battistolo, residenti a Fornelo Sesia.

Il termine per fare l'aumento del sesto su dette somme scade col giorno sette marzo prossimo venturo.

Gli stabili sono posti nel luogo e territorio di Casaleggio.

Lotto 1. Caseggiato civile e rustico sito nell'abitato di Casaleggio, contrada di S. Rocco, al civico N. 38, e di mappa 836, per are 3, 55, con cortile cintato da muro ed aia al davanti.

Chiuso e giardino, nella mappa alli N. 837, 841 e 489, di are 05, 36, pertiche 8, 11.

Lotto 2. Aratorio avitato, regione S. Antonio, in mappa alli N. di 222, di 223, di 221, di are 56, 09, pertiche 8, 13, 8.

Lotto 3. Aratorio semplice, alla Fontana morta, distinto nella mappa col num. 813, di are 56, 72, pertiche 8, 16.

Lotto 4. Aratorio semplice, alle Vignette, in mappa alli N. 55, 221, di are 67, 93, pertiche 10, 9.

Lotto 5. Aratorio semplice, ai Bojotte, in mappa alli N. 20 e 21, di are 51 e 27, pari a pertiche 7, 20.

Novara, 21 febbraio 1869.

Not. Poggio canc.

NEL GIUDIZIO DI FALLIMENTO di *Giacomo Rivolta, residente in Novara, pizzicagnolo.*

Con ordinanza di oggi contenuta nel verbale di verifica dei crediti e proferta del sig. giudice delegato avv. Zanzola, si è fissata altra adunanza per la continuazione della verifica dei crediti da seguire nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale civile, i. f. il tribunale di commercio, il giorno 12 marzo p. v., ore dieci di mattina.

Novara, 25 febbraio 1869.

773 Not. Poggio vice-canc.

794 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Donato Giovanni residente a Monastero di Vasco, contro Zechino Stefano e Donna Sebastiano venne esposto in vendita lo stabile qui in appresso designato sul prezzo di lire 1045, ed il medesimo fu deliberato a Baracco Giovanni Battista per detta somma come da deliberamento di questo tribunale del 24 corrente mese.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo scade col giorno 11 prossimo marzo.

Pezza prato in piccola parte campo, situata sul territorio di Monastero Vasco, regione Gambino, coerenti Zechino Stefano, Antonio Donna, gli eredi di Gio. Antonio Carboneri, la via pubblica ed il torrente Niera, di are 21 circa.

Mondovì, 25 febbraio 1869.

Martelli vice-canc.

793 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale civile di Vercelli in data 20 corrente mese, furono ad instanza di Varalda Tommaso residente a Cassine S. Giacomo posti all'incanto e deliberati gli infradescritti stabili già di proprietà di Degrandi Gioanni fu Gioanni Maria residente in Asigliano (dichiarato sospeso il lotto 1°). Il lotto 2° alla instante Varalda per L. 373; il lotto 3°, 4° e 5° al causidico Macco per L. 270; il lotto 3° L. 1860; il lotto 4° L. 2800; il lotto 5° ed il lotto 6° a Picco Francesco per L. 1020.

Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il giorno 7 prossimo venturo marzo.

Stabili posti sul territorio d'Asigliano.

Lotto 1.

Dichiarato sospeso.

Lotto 2.

Campo, alla regione Capo di Villa, n. 144, sezione H, parte di are 22, 68, classe terza, coerenti all'est Vigino Giuseppe e nipoti, al sud Ferraro eredi di Nicola, all'ovest Perazzo Andrea, al nord Foglizzo Domenico.

Lotto 3.

Campo, regione Cresta, num. 22 parte, sezione M, di are 10, 73, classe quarta, coerente all'est Degrandi Gio. Maria, al sud Albasio Francesco, all'ovest Degrandi Eusebio, al nord strada detta di Cresta.

Lotto 4.

Campo, regione Boschiletto, N. 55, sezione M, di are 45, 48, classe seconda, coerenti all'ovest Degrandi Eusebio, all'est Degrandi Gio. Maria, al sud Albasio Francesco, al nord strada detta di Cresta.

Lotto 5.

Prato, regione Fontana isola num. 73, sezione R, di are 36, 45, classe terza, coerenti all'ovest Degrandi eredi di Vittone, ad est Degrandi Eusebio, al sud Roggia Buona, al nord strada Pezzana.

Lotto 6.

Campo, regione Olmetto, N. 181, sezione V, di are 22, 81, classe quinta, coerenti all'este olatore detto Corazzano, al sud Busto Bastiano per sua moglie defunta, all'ovest Perazzo Antonio, al nord Fasano Eusebio e fratelli.

Vercelli, 24 febbraio 1869.

B. Fontana canc.

AUMENTO DEL DECIMO

Si notifica che li stabili componenti li lotti 2, 3 e 4, stati esposti all'asta, spettanti al regio Manicomio di questa città, caduti nell'eredità del Dottore Cassano, e posti sul territorio di Collegno, vennero con atto del giorno di ieri, ricevuto dal sottoscritto, deliberati come segue, cioè:

Lotto 2. Campo, regione Barracone, di are 76, 47, deliberato alli sigg. fratelli Capuccio per L. 2000.

Lotto 3. Campo, stessa regione, di are 32, 27, deliberato alli stessi fratelli per L. 1275.

Lotto 4. Campo, regione Croce, di are 287, 30, deliberato al sig. Carlo Campo per L. 9200.

Il termine utile per fare l'aumento del decimo scade col giorno 11 del prossimo marzo.

Torino, 25 febbraio 1869.

782 Pietro Vittorio Pavesio not.

777 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 23 febbraio 1869 pronunciò il deliberamento dello stabile infradescritto, caduto nella subasta promossa da Giacomo Secco fu Paolo, contro Angela Tavolada e Luigi Domenico madre e figlio Gurlino; a favore di Ghiri Agostino fu Giovanni, nato e residente in Alpignano, per il prezzo di L. 218.

Descrizione dello stabile posto in territorio di Alpignano e formante il lotto terzo:

Campo, regione Fermabasa; in mappa al N. 66, sezione G, coerenti Giuseppe Bertollo, la strada, l'avvocato Cossatta, Ignazio Giordanino, di are 18.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 10 prossimo venturo marzo.

Torino, 24 febbraio 1869.

C. Favarino canc.

NOMINATION DE CURATEUR

Par décret du 20 de ce mois, sur instance de la Commune d'Etroubles, M. le préteur de cette ville nomma pour curateur à l'hoirie jacente de Lengo Antoine feu Jean Baptiste, d'Aosto, entrepreneur de travaux publics, décédé le 28 octobre 1867, le procureur chef Chantel Casalen de ce lieu. En foi,

Aoste le 23 février 1869.

778 Guiot chanc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Dinnanzi il tribunale civile di Biella sull'instanza di Cantono Margarita moglie a Giacomo Grumelo da Biella ed all'udienza del prelodato tribunale delli 19 marzo prossimo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di rami e beni siti in Andorno; Cantone dal luogo di sotto, contro li debitori Argentero Antonio e Gionona moglie questa di Secondo Graglia e residente a Pollone, essendo l'Antonio residente in Andorno, e ciò in esecuzione della sentenza di detto tribunale delli 30 novembre p. p., colla quale venne autorizzata la subasta e dichiarato aperto il giudizio di gradnazione sul prezzo ricavando dalla vendita, ed ordinato ai creditori di depositare nella cancelleria le loro domande entro giorni 30 dall'intimazione del bando.

Biella, 10 febbraio 1869.

547 Regis p. c.

550 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del signor geometra Ignazio Battaglieri dimorante in questa città con elezione di domicilio presso il sig. procuratore capo Andrea Crudo, via Corte d'Appello, N. 13, piano nobile, con ordinanza di questo tribunale civile delli 5 scaduto gennaio (registrata con marca da registro annullata d'ufficio), venne fissata per il nuovo incanto degli stabili posti in territorio di Corio e consistenti in prati, campi, pascoli e case rurali, e subastandi in odio delli Giuseppe, Giacomo e Silvestro fratelli Andibussio, dimoranti sulle fini di Corio, l'udienza che terrà questo tribunale civile alle ore 10 antimeridiane del 2 prossimo venturo mese di aprile, e verranno detti stabili esposti in vendita ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 9 febbraio 1869.

Rebuffatti sost. Crudo.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo il 9 aprile prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di casa situato nel comune di Borgo S. Dalmazzo, posseduto in parte da Bagnis Gioanni fu Guglielmo, ed in parte da Taramasco Gioanni Battista fu Francesco, ambidue di detto luogo.

Tale incanto venne autorizzato ad instanza del sig. Cassin Emanuele fu Ezechiele, residente a Cuneo, con sentenza di detto tribunale 26 dicembre ultimo scorso, colla quale venne anche dichiarato aperto il giudicio di graduazione, e si mandò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

580 Bovero Vincenzo p. c.

685 FALLIMENTO

di Viberti Gioanni fu Giuseppe mercante-sarto in Alba.

Con ordinanza d'oggi del tribunale civile d'Alba f. f. di tribunale di commercio, il sig. giudice commissario avv. Filippo Baffa per la verifica dei crediti, fissò l'adunanza dei creditori della suddetta fallita nanti sè e nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, alle ore 9 mattutine del 1° prossimo marzo.

Si invitano perciò tutti li creditori suddetti di depositare alla cancelleria di questo tribunale le note dei rispettivi crediti in carta bollata per essere verificate, e di comparire perciò personalmente o per mezzo d'un loro mandatario speciale nel giorno ed ora predetti, per assistere a detta verificazione dei crediti.

Alba, 17 febbraio 1869.

Gay vice-canc.

728 FALLIMENTO

di Prato Filippo, già esercente il Caffè Ballardi in Torino, via Milano, N. 10, casa Garda.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 19 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Prato Filippo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito ora detto, ha nominato sindaci temporanei li sigg. Giuseppe Baller ed Angelo Rigolino, negozianti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Eugenio Thomatis alli 8 marzo prossimo, alle ore 3 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 21 febbraio 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

734 SUBASTAZIONE
dietro aumento di sesto
(2ª Pubbl.)

All'udienza delli 19 marzo prossimo del tribunale civile di Biella, sull'instanza del sig. Carlo Mosca Belrosa contro il sig. Vittorio Mosca Belrosa ambi domiciliati a Campiglia Cervo, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo di un corpo di casa, vigna e bosco in territorio di Ceretto Castello, nella regione del Ronchetto che componevano il lotto primo deliberato al sig. Giuseppe Maggia per L. 2320 con sentenza 29 gennaio ultimo, in seguito alla quale fu fatto dal sig. Maggia Pietro dello stesso luogo l'aumento del sesto portando così la sua offerta a L. 3290 sulla quale somma verrà aperto il nuovo incanto colle condizioni espresse nel bando 19 andante mese.

Biella, 21 febbraio 1869.

Corona p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.